

Prefazioni

Le strategie della mediazione transnazionale

Carlo Pilia

Responsabile scientifico della ricerca

Nel rispondere positivamente alla sollecitazione rivoltami dall'ELSA di dirigere un lavoro di ricerca nel campo giuridico da affidare agli studenti di Giurisprudenza, ho condiviso l'esigenza di scegliere una tematica e utilizzare una metodologia di carattere innovativo, per soddisfare le esigenze di sviluppo della professione legale nel mercato europeo.

La scelta è caduta sull'istituto giuridico della mediazione, quale sistema stragiudiziale di composizione consensuale delle controversie, costituito da un procedimento strutturato nel quale le parti tentano esse stesse di raggiungere un accordo amichevole con l'assistenza di un terzo imparziale, privo di poteri decisorii, il mediatore.

La direttiva 2008/52/CE relativa a taluni aspetti della mediazione civile e commerciale detta uno statuto comune, di carattere parziale e contenuto minimo dell'istituto giuridico, che gli Stati membri hanno diversamente declinato nelle legislazioni nazionali secondo le proprie tradizioni ed esigenze giuridiche. Le declinazioni nazionali, una per ciascuno Stato dell'Unione europea, formano oggetto della ricerca affidata agli studenti, i quali sono stati impegnati a raccogliere i materiali, non solo fonti giuridiche e bibliografiche, ma anche informazioni sui centri di ricerca, formazione e gestione della mediazione.

La ricerca giuridica, peraltro, è stata condotta avendo principale riguardo alla strategia dell'Unione europea di favorire la costruzione di uno spazio comune di libera circolazione delle persone, di libero scambio dei beni e dei servizi, di giustizia rapida ed efficiente soprattutto per le relazioni transfrontaliere, ossia tra parti che provengono da Stati membri differenti. La creazione del mercato interno, infatti, presuppone il superamento progressivo delle barriere nazionali e territoriali, anche in materia di giustizia extragiudiziale,

in favore di un approccio transfrontaliero, tra due o più Stati, quale tappa di graduale avvicinamento a un approccio autenticamente europeo alla mediazione.

Nella strategia transfrontaliera, tutta proiettata in chiave europea, l'analisi delle esperienze nazionali è stata sviluppata con un metodo partecipativo di confronto incentrato sui punti chiave della disciplina europea e di quelle nazionali. In tal modo, si sono evidenziate le più significative differenze e, al contempo, i numerosi momenti di contatto. Emerge uno sviluppo continuo della mediazione che tende ad affermarsi secondo direttici comuni, in particolare quella della ricerca della qualità del servizio compositivo.

La ricerca europea è stata condotta dall'Università degli Studi di Cagliari, da tempo impegnata sulle tematiche della mediazione, attraverso la pubblicazione della collana editoriale "Quaderni di conciliazione", che festeggia il decennale 2010-2020), i corsi di formazione universitari e postuniversitari per studenti e per mediatori e, infine, le attività convegnistiche dei "Percorsi mediterranei di mediazione per la Pace".

Le predette attività di ricerca, formazione e divulgazione, peraltro, sono state condotte tutte in chiave transfrontaliera, dentro e fuori dell'Unione europea, avvalendosi anche del sistema ERASMUS di mobilità degli studenti, dei docenti e dei professionisti dell'area giuridica.

Con l'assistenza dei collaboratori della cattedra tenuta dal prof. Carlo Pilia di diritto civile e delle tutele dei diritti, quindi, si è sviluppata la ricerca con il reperimento, la catalogazione e l'utilizzazione di materiali internazionali per l'elaborazione di un elaborato scritto di facile e schematica consultazione. Si è inteso dare conto del quadro europeo della mediazione, per tutti i ventotto Stati membri, e si sono indicati pure gli strumenti utili per seguire dell'evoluzione del sistema.

L'indicazione degli atenei europei impegnati nella mediazione, come pure dei centri che la gestiscono e delle associazioni dei mediatori, infine, intende offrire uno strumento utile per favorire la mobilità ERASMUS degli studenti e dei docenti che sono interessati alla materia. In tal modo, si contribuisce ai percorsi formativi europei degli studenti di giurisprudenza, nell'auspicio di renderli dei professionisti capaci di gestire anche in via extragiudiziale i conflitti transnazionali.

L'educazione e la formazione, come riconosce il legislatore europeo, sono le chiavi del successo della mediazione e, più in generale, dell'affermazione di una cultura europea della pace che unisca i cittadini e i popoli dentro e fuori dell'Unione europea attraverso il dialogo e il rispetto. Il manuale europeo della mediazione, quindi, vuole essere strumento di conoscenza, ma anche di educazione alla mediazione e alla pace per le nuove generazioni di studenti.